

Prevista per domani a Ginevra la firma del documento sul nuovo disimpegno nel Sinai

# Contrastanti reazioni degli arabi all'accordo fra Egitto e Israele

Sadat afferma di aver invitato Ford a iniziare un dialogo con i palestinesi - Al Ahran preannuncia un incontro con dirigenti della Resistenza - Arafat ha definito l'accordo «un complotto imperialista» - Brevi visite di Kissinger in Arabia Saudita, Giordania e Siria - Continuano i bombardamenti israeliani contro il Libano meridionale

IL CAIRO. 2. Le polemiche e i dubbi che nel mondo arabo hanno accompagnato tutta la fase di negoziato guidato da Kissinger che ha portato alla conclusione del nuovo accordo di disimpegno fra Egitto e Israele, continuano anche ora che l'intesa è conclusa. Le reazioni all'accordo, nel mondo arabo, sono assai contrastanti e vanno dalla approvazione degli ambienti moderati e filoamericani dei vari paesi, fino alle riserve dei siriani, alle polemiche di Gheddafi, alle dure accuse dei palestinesi.

L'interesse è ovviamente rivolto soprattutto all'atteggiamento della Resistenza palestinese. Il problema è così vivo che lo stesso Sadat ha ritenuto necessario rivelare ieri sera di aver telefonato al presidente americano Ford per invitare a iniziare un negoziato con i palestinesi. «Ho esortato Ford a iniziare un dialogo con i palestinesi poiché la realtà è che senza i palestinesi non possiamo raggiungere una pace definitiva nella regione», ha detto Sadat. E quale è stata la risposta? «Mi ha detto che gli Stati Uniti fanno del loro



ALESSANDRIA — Il Presidente egiziano Sadat e il ministro degli esteri Fahmy, durante una conferenza stampa dopo la siglatura dell'accordo tra Israele e l'Egitto

## Dopo l'accordo tra Egitto e Israele

### Un ruolo per l'Europa nel Medio Oriente

«Un momento di speranza», così il ministro degli Esteri italiano Rumor si è espresso sull'accordo tra Egitto e Israele siglato lunedì a conclusione di quella che Kissinger ha definito la più difficile missione della sua vita. E' un giudizio che si può condividere. Noi stessi avevamo scritto, quando l'intesa era ormai raggiunta, anche se i testi relativi non erano ancora stati pubblicati, che si trattava di un passo positivo sebbene tutt'altro che solido. Ma il ministro degli Esteri italiano ha aggiunto dell'altro. «Confidiamo — ha detto — che questo risultato incoraggi ad affrontare con spirito aperto e volontà politica gli altri numerosi e gravi problemi sul tappeto: questo è l'auspicio che l'Italia esprime anche nella sua qualità di membro della Comunità europea».

«Auspicio? Ci sembra francamente troppo poco. E può tradursi in una posizione inquietante. L'on. Rumor avrebbe dovuto parlare, innanzitutto, non di auspicio ma di condizione. Intanto, infatti, l'accordo di lunedì può costituire l'inizio di una inversione di tendenza, in quanto esso si intende, appunto, come la condizione per avviare a soluzione gli «altri numerosi problemi sul tappeto». Il governo italiano, e il suo ministro degli Esteri in particolare, lo sanno molto bene.

Non solo inutile, dunque, ma anche pericolosa può essere la tendenza, che sembra manifestarsi, a considerare quanto è stato fatto come qualcosa di decisivo, che di per sé allontani nel tempo, se non scongiuri del tutto, la possibilità di nuovi conflitti esplosivi nella tormentata regione medio orientale. Ma vi è di più. Proprio in quanto membro della Comunità europea, e di presidente di turno del Consiglio dei ministri del Nove l'Italia non può limitarsi alle speranze e, agli auspici quando è invece tempo di impegni concreti.

### Un'occasione

La settimana prossima, a Venezia, si terrà una riunione dei ministri degli Esteri della Comunità. Può essere l'occasione, e sarebbe ingratificabile se venisse scongiurata, per concordare un'azione politica che vada nella direzione della ripresa della trattativa d'insieme. Nella sua qualità di presidente di tale riunione l'on. Rumor dovrebbe assumere l'iniziativa. Vedremo se lo farà. Nel caso contrario assisteremo ancora una volta alla rinuncia a operare positivamente in una situazione che questo richiede e con urgenza. Per quanto positivo possa essere il gesto compiuto con la siglatura dell'accordo, esso rischia infatti di essere annullato dal tutto, o di essere difficilmente valutabile, nel caso rimanesse un fatto isolato da tutto il resto.

Tutti sanno, in effetti, anche se non tutti lo dicono, che nessuna soluzione reale del conflitto medio orientale può essere raggiunta senza il soddisfacimento dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina. La tendenza che sembra farsi strada, invece, è quella di considerare che la soluzione di questo problema non possa essere rinviata senza danni. E' un errore gravissimo. E' necessario in esso significare non accorgersi che il conflitto medio orientale può riaccendersi in ogni momento cancellando con grande rapidità tutte le fatiche del signor Kissinger e la fragile costruzione che sembra aver costruito l'influenza americana nella regione.

Osservatori superficiali, italiani e stranieri sono impe-

gnati in questi giorni a diffondere la tesi secondo cui la resistenza palestinese sarebbe debole e isolata e quindi destinata a spegnersi in conseguenza di un accordo, come quello siglato lunedì, che metta i rapporti tra i due paesi chiave della vicenda medio orientale. In realtà è vero il contrario. Non è un mistero per nessuno, che questo accordo ha suscitato e suscita, nonostante i suoi dubbi, aspetti positivi, resistenze assai diffuse nei paesi arabi, ivi compreso lo stesso Egitto. Le critiche più severe che vengono mosse riguardano non soltanto la esiguità del territorio recuperato dall'Egitto, non soltanto il ruolo che gli Stati Uniti hanno finito con l'assumere, attraverso la presenza dei loro tecnici sui passi di Mitla, nel rapporto tra Egitto e Israele, ma anche, e forse, mentalmente lo stralcio, per così dire, del contenzioso tra il Cairo e Gerusalemme dal complesso delle questioni da risolvere.

### Giusta battaglia

Ciò vuol dire che la resistenza palestinese finirà con il trovare uno spazio ampio per portare avanti con vigore la sua giusta battaglia per il riconoscimento dei diritti vitali di questo popolo. Essa non va dunque, come superficialmente si pretende, verso l'isolamento e l'impotenza ma verso l'allargarsi delle sue alleanze in tutto il mondo arabo e, ripuliamo, all'interno della stessa società egiziana. E' una prospettiva che Kissinger ha assai probabilmente sottovalutato. Presso nello intransigenza della necessità di giungere comunque ad un successo che consentisse al tempo stesso lo estendersi della influenza americana nella regione, il segretario di Stato ha finito con il perdere di vista i dati più profondi della situazione medio orientale. Abituato, d'altra parte, a concepire la politica e la diplomazia soltanto in termini di potenza, egli ha probabilmente ritenuto di aver gettato le basi per la rassegnazione della resistenza palestinese e di aver legato per sempre l'Egitto ad una politica di retta a fare degli americani gli arbitri nel Medio Oriente.

### Otto morti nell'Ulster nel giro di poche ore

BELFAST. 2. Nuove miscele esplosive sono state decise oggi nell'Ulster dopo una delle più sanguinose notti dall'inizio della guerriglia urbana nella provincia del Nord.

Sette persone, parte protestanti, parte cattolici, sono state uccise nel giro di poche ore, da un capo all'altro dell'Ulster, mentre venivano trovati i cadaveri di altri due uomini, scomparsi tempo addietro.

Nelle prime ore del mattino rinforzi di truppe e di polizia appoggiati da mezzi blindati sono stati inviati nella contea di Armagh, a sud-ovest di Belfast, dove in un ovvietto centro, Newtown Hamilton, quattro persone sono state uccise o dodici ferite, alcune gravemente.

Stasera, infine, un altro protestante è stato ucciso a Belfast, mentre era al lavoro con un salgono a 1905 le vittime nell'Ulster.

### Nuove prove contro l'FBI nell'assassinio di Kennedy

HOUSTON. 2. Fornendo nuovi argomenti ai sostenitori della tesi secondo cui nell'assassinio di Kennedy era implicato l'FBI, il quotidiano «Houston Chronicle» afferma oggi che l'ente federale di investigazione e funzionari della polizia di Dallas tennero segreta per almeno cinque mesi una dichiarazione secondo la quale l'FBI sapeva che Lee Harvey Oswald era capace di uccidere il presidente.

Secondo il giornale, il capo della polizia di Dallas, Jesse Curry, ammise infatti la parte avuta nell'operazione «cover-up» con una lettera segreta al giudice Earl Warren, capo della commissione d'inchiesta sulla tragedia di Dallas ma la commissione accantonò la cosa senza approfondirne le indagini.

La dichiarazione di cui parla il «Chronicle» fu resa dal tenente di polizia Jack R. Vill.

## Con grandi manifestazioni popolari

# Celebrato ad Hanoi e Saigon il trentennale della RDV

Importante discorso del premier nordvietnamita - Parala militare e sfilata di popolo nella capitale del Sud Vietnam - Un messaggio del Comitato Italia-Vietnam

### Dal nostro corrispondente

HANOI. 2. Il Vietnam sta celebrando con grandi manifestazioni di gioia popolare il trentesimo anniversario della fondazione della RDV. E' la prima volta che si celebra la ricorrenza del paese in pace. Al centro delle celebrazioni è stata la grande manifestazione di massa tenutasi in mattinata nella piazza Ba Dinh durante la quale il primo ministro Pham Van Dong ha pronunciato un importante discorso. Hanno fatto seguito una parata militare e una sfilata di lavoratori.

### Esercito moderno

Imponente e impressionante la parata militare. Ha sfilato un esercito moderno e potentemente armato. Accanto ai reparti dell'esercito regolare sono sfilati quelli delle milizie operaie e contadine, i giovani, vecchi e ragazzi, in parata si è svolta di fronte al Mausoleo del presidente Ho Chi Min, costruito nel luogo esatto in cui sorgeva la modesta tribuna in legno da cui lo stesso Ho Chi Min proclamò l'indipendenza del Vietnam nel 1945. Oggi sulla tribuna del Mausoleo accanto ai massimi dirigenti vietnamiti, si sono trovati anche i dirigenti del sud Vietnam, Pham Hung, membro del Ufficio politico del Partito dei Lavoratori e segretario per il Vietnam del Nord, e il segretario del GRP, C'erano anche le delegazioni di partiti e governi dell'URSS, della Repubblica Popolare Cinese e degli altri paesi socialisti, della Cambogia e del Laos guidate la prima da Sihanouk e Khieu Samphan e la seconda dal principe Suvannoung, quelle dei partiti comunisti francese, giapponese e italiano ed infine numerosi rappresentanti di paesi non allineati.

Pham Van Dong ha esaltato la vittoria del sud Vietnam, la seconda dal principe Suvannoung, quelle dei partiti comunisti francese, giapponese e italiano ed infine numerosi rappresentanti di paesi non allineati.

Pham Van Dong ha espresso la gioia di poter celebrare la fondazione della RDV dopo «la smagliante vittoria

ria della primavera del '75» che ha permesso «al nostro popolo, ormai padrone di tutto il Paese, di andare avanti per edificare un Vietnam pacifico, unificato, indipendente, democratico e prospero; un Vietnam socialista per portare un contributo positivo all'opera rivoluzionaria dei popoli di tutto il mondo».

Il primo ministro ha quindi rivolto un pensiero commosso e pieno di infinita gratitudine al presidente Ho Chi Min fondatore del nostro Stato, e ha aggiunto: «La linea rivoluzionaria del nostro partito ha permesso di valorizzare le tradizioni nazionali, l'indipendenza, la libertà e l'indifferenza del socialismo in tutto il paese».

«La linea rivoluzionaria del nostro partito ha permesso di valorizzare le tradizioni nazionali, l'indipendenza, la libertà e l'indifferenza del socialismo in tutto il paese».

«Una riunificazione nel quadro di una lotta unitaria contro l'aggressione americana ha dato i risultati che ci si attendeva, cioè la riunificazione della patria vietnamita, la libertà, l'indipendenza e l'indifferenza del socialismo in tutto il paese».

«Fino ad oggi — ha continuato Pham Van Dong — sotto la direzione del partito e con la stretta cooperazione del governo della RDV e il GRP del sud Vietnam — ci siamo battuti e continueremo a batterci per risolvere tutti i problemi concernenti il sud Vietnam, in altri tempi, tra prima di tutto di eliminare le pesanti conseguenze di decenni di guerra di aggressione e di neocolonialismo americano».

Particolarmente gravi sono i problemi economici e della occupazione, ma già in «via di soluzione grazie al sostegno reale della partecipazione reale delle masse lavoratrici e dei vari strati della popolazione patriottica». «Noi incoraggiamo tutte le imprese, grandi e piccole, ad intraprendere la loro attività» ed insieme alla classe operaia ed alle masse lavoratrici «noi facciamo appello alla borghesia nazionale, in altri tempi umiliata dalla concorrenza dei capitalisti stranieri a mettere in uso il suo talento e il suo ardore al servizio della grande causa della nazione ora liberata e indipendente».

Continuando, Pham Van Dong si è detto convinto che le difficoltà potranno essere rapidamente superate grazie anche alle ricchezze naturali del Sud. Per Saigon ha evocato un avvenire importante «soprattutto» nelle «sue relazioni internazionali con i paesi del sud-est asiatico». Il nord socialista — ha aggiunto — deve sviluppare la fabbricazione degli articoli di consumo e i settori esistenti dell'industria pesante. Pham Van Dong ha concluso affermando la volontà della RDV di avere rapporti di amicizia con tutti i paesi del sud-est e di allargare le buone relazioni con i paesi del Terzo Mondo e non allineati, e il desiderio di avere «relazioni pacifiche e di cooperazione» con i Paesi del Patto di Parigi e gli Stati Uniti.

### Massimo Loche

In occasione del XXX anniversario della proclamazione della Repubblica Democratica del Vietnam, la presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato un caloroso messaggio di felicitazioni al governo Hanoi nel quale, riconoscendo nella splendida recente vittoria vietnamita sull'imperialismo americano la vittoria comune delle forze democratiche di tutto il mondo, riconferma la piena solidarietà del popolo italiano alla intensa e continua opera di ricostruzione del Vietnam ed auspica la riunificazione di tutto il paese nello spirito di riconciliazione nazionale.

### Negativa

ne il resto del mondo. Se gli USA cercassero di fare «troppo», ha detto, «noi riacenderemo i fuochi dell'inflazione e creeremo un'ulteriore recessione con conseguenze economiche e sociali ancora più gravi». Non è mancato un appunto: «Se i paesi produttori di petrolio che Simon ha ammonito a non decidere un ulteriore aumento che metterebbe in pericolo l'equilibrio necessario per il successo economico mondiale. Gli attuali prezzi — ha sostenuto il ministro USA — non trovano giustificazione né sul piano economico né su quello finanziario. Simon ha cercato di avvertire sui paesi produttori di petrolio la responsabilità della crisi attraversata oggi dal mondo capitalistico, affermando che il ritiro del controllo «sta alla radice della inflazione che imperversa nel mondo e della recessione che ne consegue». Se i paesi produttori alzassero nuovamente il prezzo del petrolio il 24 settembre a Vienna, tale rincaro «metterebbe a repentaglio l'equilibrio che oggi si è stabilito nella economia globale». Gli USA, ha promesso Simon, aiuteranno i paesi produttori di petrolio che aspirano a migliorare il tenore di vita del loro popolo, ma ha soggiunto che, se non sarà un periodo difficile e sarebbe opportuno che la gente se ne rendesse conto. Nulla di tutto questo, ha detto, aspetta prima della metà dell'anno prossimo».

L'intervento del cancelliere dello scacchiere britannico Denis Healey, non ha brillato per accenti di ottimismo. Anche se questi ha espresso la speranza che il tasso di inflazione in Inghilterra scenderà entro pochi mesi al di sotto del 10 per cento, ha detto Healey, «dobbiamo essere presenti che il prossimo inverno sarà un periodo difficile e sarebbe opportuno che la gente se ne rendesse conto. Nulla di tutto questo, ha detto, aspetta prima della metà dell'anno prossimo».

Per la Gran Bretagna, ha detto Healey, sono indispensabili due condizioni: che i sindacati stiano dalla parte del governo e frenino le rivendicazioni salariali; 2) che i prezzi dei prodotti di consumo non aumentino al ritmo più rapido del normale. In pratica i sindacati (lo ha precisato lo stesso cancelliere dello scacchiere) in una conferenza stampa) dovranno ridurre i aumenti salariali a un livello pari alla metà di quello che sarebbe necessario per compensare l'aumento del costo della vita. «Se non è dunque, secondo il governo inglese diretto dai laburisti, dovrebbe avvenire in primo luogo sulla pelle del lavoratore, il secondo passo è quello dei paesi del Terzo Mondo, fornitori di materie prime alla industria britannica».

### Stretta unità

«Fino ad oggi — ha continuato Pham Van Dong — sotto la direzione del partito e con la stretta cooperazione del governo della RDV e il GRP del sud Vietnam — ci siamo battuti e continueremo a batterci per risolvere tutti i problemi concernenti il sud Vietnam, in altri tempi, tra prima di tutto di eliminare le pesanti conseguenze di decenni di guerra di aggressione e di neocolonialismo americano».

Particolarmente gravi sono i problemi economici e della occupazione, ma già in «via di soluzione grazie al sostegno reale della partecipazione reale delle masse lavoratrici e dei vari strati della popolazione patriottica». «Noi incoraggiamo tutte le imprese, grandi e piccole, ad intraprendere la loro attività» ed insieme alla classe operaia ed alle masse lavoratrici «noi facciamo appello alla borghesia nazionale, in altri tempi umiliata dalla concorrenza dei capitalisti stranieri a mettere in uso il suo talento e il suo ardore al servizio della grande causa della nazione ora liberata e indipendente».

Continuando, Pham Van Dong si è detto convinto che le difficoltà potranno essere rapidamente superate grazie anche alle ricchezze naturali del Sud. Per Saigon ha evocato un avvenire importante «soprattutto» nelle «sue relazioni internazionali con i paesi del sud-est asiatico». Il nord socialista — ha aggiunto — deve sviluppare la fabbricazione degli articoli di consumo e i settori esistenti dell'industria pesante. Pham Van Dong ha concluso affermando la volontà della RDV di avere rapporti di amicizia con tutti i paesi del sud-est e di allargare le buone relazioni con i paesi del Terzo Mondo e non allineati, e il desiderio di avere «relazioni pacifiche e di cooperazione» con i Paesi del Patto di Parigi e gli Stati Uniti.

### Portogallo

menti fatti in alcuni ambienti degli Stati Uniti, i cui aiuti in viveri potrebbero essere diminuiti come mezzo per esercitare pressione nel corso di negoziati. Buena Vista, ha detto, «è un tentativo di servizio della minaccia della fame come ricatto costituirrebbe una seria violazione dei diritti del popolo».

ne valutato il fatto che l'indennità ufficiale di Pinheiro de Azevedo è stata aggiornata (doveva avvenire ogni) e che le trattative continuano intensamente: il primo ministro incaricato ha annunciato che il congedante Copcon è stato licenziato dal ministero delle Informazioni — accedendo alla richiesta di socialisti e socialdemocratici — mentre è stato più evasivo nel merito della situazione del ministero del Lavoro, finora diretto dal maggiore Costa Martins, anche questi sgradiato ai due partiti, ma che per il momento l'amministratore Pinheiro de Azevedo sembra orientato a mantenere in carica. Al di là del nome è comunque indicativo il fatto che il primo ministro incaricato è stato licenziato, e contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi quattro governi provvisori, il suo ministro sarà composto prevalentemente da uomini civili, quindi più spazio alle forze politiche rispetto a quelle militari.

Anche in questo quadro sembra inesi in decisione del PCP di Lisbona, il segretario del segretario che doveva gettare le basi del «Fronte unito delle sinistre rivoluzionarie» e dal quale il partito non si è mai separato. Dopo una settimana, accusando di atteggiamenti settari e antiunitari. Nel documento diramato ieri sera, il PCP riconferma la validità dell'iniziativa di Copcon, ma di riferimento per l'unità delle sinistre, ma annuncia nel contempo che non avrebbe più partecipato ai lavori del segretario. «Questi lavori saranno dominati da posizioni di chiusura».

Questi fatti nuovi, questi tentativi di restituire un ruolo adeguato alle forze politiche, appaiono tanto più importanti nel momento in cui tra le forze armate continuano a sussistere gravi fratture. In riferimento al nome di Vasco Gonçalves come capo di stato maggiore generale diventa sempre più aspra, la «caccia alle deleghe» in vista dell'assemblea del MFA assai talora aspettati non edificati.

L'assemblea dei delegati del MFA è stata convocata per venerdì prossimo e in vista di questo si sono avvertiti i luoghi delle assemblee delle sinistre che devono designare i delegati: l'Esercito e l'Aeronautica tenono le loro assemblee, e per la Marina terra domini la sua. Nelle prime due armi gli orientamenti sembrano i seguenti.

Nell'esercito gli elementi più avanzati vengono via via emarginati politicamente in colori. E' stato ad esempio emarginato il colonnello Valera Gomes — che fu uno dei più ardenti oppositori di fronte al tentativo di Spínola nel marzo scorso — ed è stato emarginato il capitano Turand Clemente, uno dei più ardenti oppositori di Spínola. E' stato emarginato il colonnello Valera Gomes — che fu uno dei più ardenti oppositori di fronte al tentativo di Spínola nel marzo scorso — ed è stato emarginato il capitano Turand Clemente, uno dei più ardenti oppositori di Spínola.

### Italsider

assorbimento negli organici degli addetti a molte delle attività produttive, e poi sono state presentate nuove richieste riguardanti la sicurezza sul lavoro come l'apertura di una seconda linea di lavoro che tutto ciò che è in disponibilità di attrezzature portatili di rilevamento del gas in aggiunta a quelle flessibili che peraltro esistono ma che sono ormai obsolete (e questo — che è un altro dei capi d'accusa per gli ultimi due omicidi bianchi — è un capitolo a parte sul quale si tornerà più avanti). La direzione ha chiesto qualche giorno per esaminare, valutare, decidere.

In realtà non è questione di tempo ma di volontà politica. Per il momento l'Italsider — cioè la politica dell'appalto — alla radice di gran parte dei mali pakati con tanto sangue operario. E' una situazione che non ha una realtà: diciannovemila tra operai e tecnici in organico, e quasi altrettanti — sedicimila, tra metalmeccanici, edili e chimici — dipendenti da imprese appaltatrici. Ora, una buona metà degli operai in «appalto» è ufficialmente addetta ai lavori di manutenzione del centro siderurgico, che punta a produrre entro breve tempo qualcosa come undici milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Sembra un bel lavoro, ma questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) e non possono neppure sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto di manutenzione di questi operai non